



Per contrastare la violenza negli stadi arresto in flagranza differito di 48 ore

ROMA. Guai in vista per i tifosi violenti. Per i "teppisti da curva" arriva l'arresto in flagranza di reato differito fino a 48 ore. Il pacchetto sicurezza approvato dal Consiglio dei ministri reintroduce uno strumento atteso delle forze di polizia, che hanno difficoltà a fermare gli ultras mentre commettono reati dentro e fuori gli stadi.



Attraverso le
riprese video
sarà possibile
identificare
gli ultras

Ora le forze dell'ordine dovranno solo identificarli: le manette scattano a domicilio il lunedì. «Attraverso le riprese video – spiega il ministro dell'Interno Roberto Maroni – si può procedere entro le 48 ore successive, all'arresto di chi si è reso protagonista di atti di violenza in occasioni di manifestazioni sportive». Maroni sottolinea, comunque, che la normativa in vigore sta già dando risultati. «Nelle prime 9 giornate di questo campionato – dice – c'è stata una riduzione del 50% del numero di partite con incidenti e una riduzione del 90% dei feriti, passati da 11 a uno». E si è verificato un «aumento degli spettatori, nonostante lo "spezzatino" (le partite spalmate dal venerdì al domenica, ndr) e la tessera del tifoso. È la strada giusta per una maggiore sicurezza negli stadi». Nel pacchetto è previsto anche l'ampliamento dei compiti per gli steward, incaricati del

controllo negli stadi, rafforzandone la tutela penale. Plauda Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia. «Una norma che attendevamo da tempo: dà garanzia di intervento, assicura senza creare ulteriori problemi, l'arresto di chi si macchia di atti violenti dentro e fuori lo stadio. Ed è un deterrente: il teppista non riuscirà più, dopo gli incidenti, a farla franca. Come è utilissima la tessera del tifoso per la prevenzione, per tenere fuori dallo stadio tutti i violenti». (L.Liv.)

